



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 19 Marzo 2016

Prot. 59/16

Al Direttore Centrale per la Formazione
Dott. Ing. Emilio Occhiuzzi

e p.c. Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Prefetto Antonio Musolino

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

OGGETTO: Linee guida per la formazione dei nuovi istruttori professionali – ulteriori considerazioni

Facendo seguito ai contenuti espressi dal CONAPO nella riunione di cui all'oggetto celebrata il 8 marzo scorso, con la presente si vogliono fornire ulteriori spunti di riflessione nonché suggerimenti tecnici per la definizione di una figura importante quale l'istruttore professionale.

Non vi è alcun dubbio che l'attività di formazione sia uno degli elementi fondanti la professionalità del lavoratore e, conseguentemente, pilastro fondamentale di ogni organizzazione del lavoro tesa al raggiungimento dei massimi livelli possibili di efficacia ed efficienza, come dovrebbe essere il C.N.VV.F.

Purtroppo quanto si è realizzato negli ultimi anni in questo campo ed anche nelle altre attività del Corpo non è apparso improntato a tali principi, ma piuttosto, al mero risparmio economico. Ciò è stato fatto alla luce, estremamente fioca, di una frettolosa operazione di ottimizzazione della spesa pubblica che non ha saputo individuare i settori di azione opportuni ed ha inciso negativamente proprio sull'efficienza e l'efficacia operativa, oltreché, naturalmente, sulle tasche dei lavoratori.

In altre parole dove sarebbe stato possibile e logico agire su ristrutturazioni stabili della spesa ottenibili, ad esempio, anche solo applicando il buon senso del bravo padre di famiglia nella gestione logistica ordinaria delle sedi di servizio, oggi giorno luogo di spreco ingiustificato (a tal proposito il CONAPO aveva proposto e fortemente sollecitato in ambito di riordino l'accorpamento dei Dipartimenti del Vigili del Fuoco e della Polizia di Stato con indubbi risparmi di spesa da spalmare in altri settori), si è scelto di percorrere la via certamente più facile della riduzione delle retribuzioni e della negazione del dovuto ai lavoratori.

Questo oltre che costituire un evidente fallimento gestionale ha portato il personale che si occupa di formazione a perdere una parte importante della motivazione alla base della propria applicazione. Tanto è vero questo che per garantire il funzionamento delle S.C.A. si attuano da tempo trattamenti differenti fra chi opera negli istituti centrali di formazione ed il personale istruttore che lavora sul territorio (sia Istruttori Professionali sia Istruttori di Settore).

Esempio non proprio fulgido di buona amministrazione e corretto trattamento dei lavoratori!

In questo senso appare evidente che i fatti enunciati e denunciati nella presente stanno portando alla più grave delle conseguenze, cioè alla rottura di quello che potremmo chiamare il “contratto psicologico” sotteso ad ogni impegno che il lavoratore assume e proporzionale all’importanza di quell’impegno! È questa implicazione personale, che porta il lavoratore a porre nella propria attività energie e volontà che vanno ben oltre il “dovuto per contratto”, che ha costituito nel passato il vero motore della formazione e dell’innovazione nel C.N.VV.F., quest’ultima non a caso nata dal basso in tutte le sue più importanti espressioni.

Il CO.NA.PO. ritiene che sia giunto il momento oltre il quale non sia più possibile portarsi, senza evitare pesantissime conseguenze sulla qualità della formazione e sulle future efficienza ed efficacia operativa del Corpo. Non è possibile che continuino ad esistere differenti condizioni per lavoratori che fanno la stessa cosa ma in luoghi diversi e, soprattutto, non è possibile che un istruttore percepisca 2 Euro lordi l’ora per la sua fondamentale opera.

Allo stesso modo si deve porre l’accento sull’assenza totale di qualsivoglia riconoscimento al personale formatore, primo artefice di tante importanti innovazioni degli ultimi anni!

Per quanto sopra si chiede:

- di parificare il trattamento economico ed amministrativo di tutto il personale istruttore;
- di adeguare l’indennità oraria riconosciuta al personale istruttore ad un livello proporzionato alle caratteristiche dell’attività svolta da definirsi in sede di contrattazione;
- di prevedere l’istituzione di una specifica indennità in ordine al dovuto riconoscimento dell’attività di “consulenza” prestata dal personale formatore delle diverse specialità e qualificazioni;
- di riconoscere al personale formatore, in modo formale, tutti i livelli operativi e la qualifica di Istruttore relativi al settore nel quale è impegnato. Si rammenta a questo proposito che attualmente ad un formatore di un determinato settore, il quale ha magari anche contribuito alla ideazione ed alla creazione dello stesso, l’Amministrazione non riconosce alcun titolo inerente la qualificazione e, interrompendo l’attività di formatore il personale in predicato non conserva alcun titolo! Incredibile ma, purtroppo, vero!

In sostanza, come ribadito in occasione dell’incontro dedicato del 8 marzo scorso, si chiede di individuare delle soluzioni strutturali concernenti la figura dell’istruttore professionale tenuto conto che sono in discussione le norme di inquadramento del Corpo e del relativo personale, occasioni importanti per dare la giusta connotazione agli istruttori professionali ma anche a tutte le altre figure e professionalità del C.N.VV.F.

Nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore contributo le SS.LL. in indirizzo ritengano necessario, si coglie l’occasione per porgere distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
firmato digitalmente